

## Intervento del rappresentante di Assogestioni (Prof. Alberto Toffoletto) all'Assemblea di Banca Intesa del 14/04/05

1. Sono il prof. Alberto Toffoletto e parlo a nome dell'Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito.

L'Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

Coerentemente con le proprie finalità statutarie - e in particolare con quello della promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori - anche quest'anno Assogestioni segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. In particolare, Assogestioni studia le relative relazioni del consiglio di amministrazione allegato al bilancio di esercizio ed è presente in assemblea per domandare ulteriori notizie e chiedere agli emittenti gli opportuni approfondimenti.

2. Per quanto riguarda Banca Intesa, l'Assogestioni esprime viva soddisfazione per quanto, soprattutto da ultimo, la società ha fatto per migliorare il suo assetto statutario e di *corporate governance*.

A tale proposito, l'Assogestioni è assai lieta di constatare come, proprio a seguito di sue specifiche richieste formulate in occasione della assemblea del 2004 (cfr. intervento del prof. Mario Notari, spec. punti 2.c, 3.a e 3.c), Banca Intesa abbia provveduto:

- (i) a diminuire dal 2 all'1 per cento la partecipazione al capitale necessaria per presentare una lista di candidati alla carica di sindaco (art. 23 dello Statuto);
- (ii) ad istituire il Comitato per il controllo interno, così come anche raccomandato dal Codice Preda;
- (iii) ad indicare per la prima volta nella Relazione in materia di corporate governance di quest'anno quali tra gli amministratori non esecutivi possano anche, ai sensi di quanto previsto dal Codice c.d. Preda, dirsi anche indipendenti.

Si tratta di risultati assai rilevanti ed importanti; e l'Assogestioni non si sente completamente estranea al processo che ha portato al loro raggiungimento.

3. Pure notevoli di apprezzamento appaiono ad Assogestioni le due seguenti circostanze:

- (i) che nel Consiglio di amministrazione siano ampiamente rappresentate le componenti non esecutive e quelle indipendenti;
- (ii) che ai fini della qualifica di indipendente la Società abbia prudenzialmente valutato come privi di tale requisito gli amministratori che ricoprano cariche esecutive o comportanti la legale rappresentanza nelle società aderenti al patto di sindacato che controlla Banca Intesa.

4. L'Assogestioni ritiene che ulteriori progressi nell'assetto statutario della Società possano essere attinti attraverso la previsione del voto di lista per la elezione degli amministratori e attraverso la previsione di una clausola che riservi la presidenza del Collegio sindacale ad un sindaco eletto dalla lista di minoranza,

e questo anche a prescindere dalle vicende normative che potrebbero portare ad una imposizione di consimili soluzioni.

5. Ciò premesso, in questa sede si desiderano chiedere alcune ulteriori informazioni o valutazioni.

Si desidera sapere:

- (i) se sia considerata adeguata l'attività del Comitato per le remunerazioni che nel corso dell'ultimo anno si è riunito una sola volta;
- (ii) quante volte dalla sua recente costituzione (8 febbraio 2005) ha avuto modo di riunirsi il Comitato di controllo interno;
- (iii) se non sia giudicato più opportuno e in linea con quanto adesso raccomandato in sede comunitaria (*Raccomandazione* comunitaria sugli amministratori non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione n. 2005/162/CE del 15 febbraio 2005) che il Comitato per le remunerazioni sia composto *esclusivamente* da amministratori *non esecutivi* e *prevalentemente* da amministratori *indipendenti* e che, in ogni caso, di esso non facciano parte soggetti sulla cui remunerazione il Comitato è chiamato a deliberare.

6. Si desidera, ancora, sapere se all'interno della Società si sia instaurata la prassi di consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti (instaurazione del c.d. *board of independent directors*), sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*. In particolare, Assogestioni ritiene che il *lead independent director* debba essere posto nelle condizioni di avere uno stretto rapporto di collaborazione e di scambio di informazioni con il presidente e l'amministratore delegato della Società, per poter svolgere in modo efficiente alcune rilevanti funzioni, quali, ad esempio, quelle: (a) di impulso e suggerimento alla definizione delle materie da sottoporre alla discussione del consiglio; (b) di coordinamento di apposite riunioni degli amministratori indipendenti, in cui discutere le materie in seguito oggetto di esame da parte dell'intero consiglio; (c) di raccomandazione al presidente del consiglio di amministrazione ai fini della scelta di consulenti esterni della società; (d) di miglioramento del flusso informativo dalla Società al Consiglio.

7. Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni – espressamente raccomandate anche dalla Raccomandazione della Commissione Europea agli Stati membri del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*. Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione, meglio se condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti, finalizzata: (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rendere esplicito lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; (iii) a rappresentare uno

strumento di miglioramento attraverso la presa di coscienza degli aspetti sui quali è necessario un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio.

**8.** Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che mi vorrete fornire.